



NAPOLI-PERUGIA — Esultano i perugini dopo il gol di Speggorin.

Castagner: «Scudetto? Neanche a parlarne»

NAPOLI — Più che preoccupato per il punto perso sul Milan, Castagner è contento del pareggio ottenuto. «Si — ammette — mi dispiace per il primo posto perso, ma non dimentichiamo che abbiamo conservato la media inglese. Sono fiero del risultato che per noi è abbastanza prezioso; non è facile fare risultato favorevole a Napoli. È stata una bella partita, abbastanza tirata e combattuta; una partita maschia, e ognuno voleva prevalere. L'arbitro ha dato un paio di ammonizioni per piccare gli animi, poi sul pareggio la partita si è calmata. Risultato giusto, chiediamo, secondo lei? «Per me giusto e perfetto». Si ritorna sul sorpasso del Milan, «È il fatto — spiega con calma — che il Milan ci abbia lasciato dietro di un punto non ci preoccupa affatto, per noi l'importante è di stare nelle prime posizioni. Non dimenticate che il calendario ci è favorevole; abbiamo tre partite su quattro in casa prima della fine del girone di andata: lo dico solo a titolo di cronaca, senza farmi grosse illusioni, perché per me lo scudetto lo vincerà ancora la Juve che è squadra del rendimento più continuo di tutti; dipende solo da loro se lo perdono, e lo dico con assoluta obiettività, senza fare scaramanzie. Un collega, quasi per stuzzicarlo, gli chiede a bruciapelo: allora la sua squadra manca della giusta mentalità? Quasi sorpreso dalla domanda, resta un po' a pensare, poi ribatte a bruciapelo: «Assolutamente no, perché dopo il gol del Napoli abbiamo reagito benissimo e questo dimostra che abbiamo carattere e mentalità. A Malizia, autore di un grosso intervento sul colpo di testa di Pellegrini e di un intervento su Savolito che al più era sembrato fatto netto da rigore, chiediamo di spiegare come sono andate le cose. «Sul colpo di testa di Pellegrini — risponde — ho intuito e bloccato a terra l'indiscusso pallone, su Savolito non ho commesso alcun fallo perché sono uscito mirando solo al pallone». Per Vinicio è stato un pareggio un po' indigesto, e lo si rievoca subito quando esce dallo stanzione azzurro, per parlare con i cronisti. È un Vinicio che distribuisce notizie e saluti ai presenti. «Si — afferma non appena gli viene posta la prima domanda — questo pareggio mi sta molto corto, doveva essere una vittoria chiara per il gioco e per quello che abbiamo fatto vedere per la Perugia, che ha segnato sull'unica palla gol che ha avuto. Per quello che la squadra Umbra ha fatto vedere, secondo me, è inferiore sia alla Juve che al Milan e all'Inter». Contento di Malò, chiediamo, «Ha fatto — dice — una bellissima partita e la freddezza che ha avuto nel segnare dimostra che è un elemento sul quale si può contare». Perché, chiede un nostro collega, ha fatto entrare Capone negli ultimi minuti e non prima? «A proposito di Capone — risponde prontamente — voglio dire al pubblico napoletano che si sta creando un'incresciosa situazione che pone in difficoltà Pellegrini, che merita il posto in squadra». E ancora aggiunge, rivolgendosi sempre al pubblico: «I tifosi di stanza vicini alle cose vanno bene; quando non vanno per il verso giusto, fischiano; non è così che si sostiene la squadra, perché i veri tifosi la sostengono proprio nei momenti difficili». E se ne va, così come era giunto in sala stampa, distribuendo solo qualche saluto e un sorriso che è quasi spento.

Gianni Scognamiglio

Prezioso pareggio degli umbri a Napoli: 1-1

Un Perugia prontissimo a rispondere per le rime

Al gol di Maio, realizzato all'inizio della ripresa, la squadra di Castagner ha replicato quasi subito con una spettacolare rete di Speggorin

MARCATORI: Malò (N) al 10', Speggorin (P) al 17' della ripresa. NAPOLI: Castellini 6; Bruscolotti 6, Ferraro 5, Caporale 6, Cattellani 6, Pin 6; Pellegrini 5, Vinazzani 6 (Capone dal 33' s.t.), Savolito 7, Maio 6, Filippi 7, 12. FIORE, 13. PERUGIA: Malizia 6; Redegheri 6 (Zecchini dal 33' s.t.), Ceccarini 6; Rossi 6, Debi Martini 6, Di Fiume 6; Bagni 7, Butti 6, Casarsa 6, Vannini 6, Speggorin 7, 12 Mancini, 14. Cacciatelli.



NAPOLI-PERUGIA — Speggorin pareggia con un'acrobatica rovesciata.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila, incasso lire 118.065.800. Quota abbonati lire 107.800.533. Angoli 4 a 2 per il Napoli. Ammonizioni: Per, Caporale, Pellegrini, Pellegrini, Ceccarini, Vinazzani-Casarsa, Savolito-Della Martina, Malò-Di Fiume, Filippi-Butti, Liberi Caporale e Frosio.

DALLA REDAZIONE NAPOLI Walter Speggorin, 26 anni tra sei giorni, calciatore di professione. È la punta più avanzata del Perugia di cui da due anni a questa parte l'indiscusso cannoniere. L'anno scorso solo un grave infortunio non gli permise di vincere la classifica dei cannonieri. Anche ieri al San Paolo, con una autentica prodezza, ha consentito alla sua squadra di rimontare lo svantaggio di un gol che certamente gli spettatori dello stadio partenopeo ricorderanno a lungo. Walter Speggorin da bambino è un po' l'emblema delle occasioni perse dal Napoli. In maglia azzurra nel campionato '66-'67, Pesola non seppe valorizzare le capacità per far posto in squadra ad un opaco Chiarugi. In comparsa l'anno scorso, Di Marzio, pur avendo liquidato la loquace ala toscana, non seppe intuire le eccellenti doti realizzatrici e preferì lo scolaro Castagner. Ora Speggorin sorride: il pareggio del Perugia porta la sua firma.

Al San Paolo, come su molti altri campi, ha lasciato il suo marchio. Sorride anche Castagner, che fiducioso guarda alle ultime giornate del girone d'andata: il suo Perugia, con tre partite interne su quattro, può giungere primo al giro di boa. Non è molto allegro, invece, Vinicio che a suo Napoli è un rigore negato al Napoli in seguito ad una spregiudicata uscita sul finire del primo tempo di Malizia su Savolito. L'arbitro non ha ravvisato il fallo. A molti, però, è sembrato evidentermente. Ma in merito alle viste del signor Lettanz, non è da tacere anche un presunto fallo di Maio compiuto su Dal Fiume in occasione del gol del vantaggio napoletano. Fuori reclamo dai giocatori perugini. Pure in questione di errori arbitrali, dunque, i conti tornano in perfetta parità.

Partita dura per entrambe le contendenti. Né il Napoli né il Perugia, tranne che negli ultimi minuti hanno dato l'impressione di volersi accontentare del pareggio. Gli umbri hanno confermato di aver ragguardevole un alto grado di maturità. Per niente intimiditi dalla tradizione contraria e dal nome, se non altro, dell'avversaria hanno giocato un tutto campo mettendo in più di una occasione la retroguardia partenopea alle corde. Gli uomini di Vinicio, dal canto loro, hanno cercato il successo battendosi al limite delle loro forze. Inesauribile Filippi, che ha fatto da contraltare alla vivacità di Bagni. Frequentissimi i rovesciamenti di fronte. Da parte umbra Speggorin ha fatto danzare più del previsto Ferraro e più volte ha sfiorato il red-

L'Atalanta è sempre più ultima



ASCOLI-ATALANTA — Il gol di Anzivino.

L'Ascoli si fa furbo e vince col golletto di un terzino

Gli uomini di Renna badano al sodo (dopo la scottatura con l'Inter) e Anzivino firma l'1-0

MARCATORI: Anzivino (A) al 16' della ripresa. ASCOLI: Pulici 7; Legnaro 6 (dal 12' s.t.); Trevisanello (ng); Anzivino 6; Scorsa 8; Gasparini 6; Perico 6; Rocchetti 4; Moro 6; Ambu 5; Bellotto 7; Anastasi 7; 12. BRINI; 14. QUADRI. ATALANTA: Bodini 7; Osti 6; Mei 7 (dal 25' s.t.; Pircher ng); Vavassori 6; Prandelli 6; Tavola 6; Rocca 6; Masciaroni 5; Palma 6; Festa 6; Chiaranza 4; 12. DAL BELLO, 13. ANTONA. ARBITRO: Menegalli, di Roma 6. NOTE: campo in perfetto condizione; spettatori oltre 15 mila, di cui 8537 paganti più 7073 abbonati per un incasso lordo di 55.153.000 lire; angoli 0-5 (2-4) per l'Atalanta; al 9' del primo tempo ammonito Osti, nella ripresa al 5' espulsi a gioco fermo Rocchetti e Chiaranza; il primo gol per un pugno sferrato in gesto di reazione al secondo che lo aveva scalfato; poi sono finiti sul tappeto di Montegallati al 42' del s.t. Vavassori e al 38' s.t. Anastasi e Scorsa e per finire Ambu al 43'. Chiaranza al momento della doppia espulsione è uscito dal campo in barella.

DAL CORRISPONDENTE ASCOLI PIGENO — La posta in palio era davvero tanta che il vero calcio se n'è visto poco o quasi niente. La squadra di Renna ha capito entrambi i punti e il modo come sono venuti importati solo a poche persone. La partita è stata decisa da un bel gol di terzino Anzivino, un bellissimo ventitréenne, la prima realizzazione nella massima serie, questo per dire come erano impegnati tutti gli altri nel reciproco controllo. Nell'ambiente ascolano, dopo le «stremate natalizie» concesse dalle orsone alle compagnie di Bersellini il pensiero comune era vincere e non sbagliare come pivelli come era successo sette giorni fa. Il pubblico all'inizio ha potuto salutare il ritorno in squadra di Rocchetti che è poi stato protagonista negativo dell'apertura della ripresa che raccontiamo subito. L'Ascoli con Moro si stava apprestando a calciare la punizione cinque metri fuori area all'altezza del vertice destro. Chiaranza in barriera ha scalfato Rocchetti e questi con un «destro di incontro» ha messo «KO» l'avversario. Menegalli ha istantaneamente tirato fuori il cartellino rosso per l'ala destra ascolana e dopo una breve consultazione con il suo segretario ha nuovamente espulso il cartoncino rosso davanti allo stesso Chiaranza che ancora giaceva in terra.

Da questo momento la partita si è infiammata e arricchita di falli e gesti gratuiti. Dal Fiume, in area napoletana, porge di testa a Speggorin fuori area. L'ala, in splendida solitudine, con una rovesciata da manuale, insacca all'incrocio dei pali. Trascorrono sette minuti e il Perugia perviene al pareggio. Dal Fiume, in area napoletana, porge di testa a Speggorin fuori area. L'ala, in splendida solitudine, con una rovesciata da manuale, insacca all'incrocio dei pali. Trascorrono sette minuti e il Perugia perviene al pareggio. Dal Fiume, in area napoletana, porge di testa a Speggorin fuori area. L'ala, in splendida solitudine, con una rovesciata da manuale, insacca all'incrocio dei pali.

Marino Marquardt



CATANZARO-VERONA — Massimo Palanca autore del gol calabrese.

Catanzaro e Verona si dividono la posta nei primi nove minuti

Fulminea replica di Palanca alla zampata di Musiello: 1-1

Due traverse colpite dal centravanti calabrese - Accorta gara degli uomini di Chiappella

MARCATORI: Musiello (V) al 7' p.t., Palanca (C) al 9' p.t. CATANZARO: Mattolini 6; Sabadini 7; Ranieri 6; Turone 7; Gropoli 6; Zanini 6; Nicolini 6; Orzi 6; Rosati 6; Improta 7; Palanca 8; 12. CASARI, 13. RANELLI, 14. BRAGLIA. VERONA: Superchi 7; Logozzo 6; Massimelli 6; Esposito 7; Gentile 7; Negrisolo 7; Guidolin 7; Mascetti 7; Musiello 7; Calloni 6 (fiancheggiato da D'Onofrio e Bionaschi 7; 12. POZZANI, 13. ANTONIACI). ARBITRO: Tonolini, di Milano 6. NOTE: giornata di sole, campo in ottime condizioni, spettatori 20 mila circa; calci d'angolo 12 per il Catanzaro, Ammoniti Improta (C), Massimelli, Calloni, Logozzo (V).

DALLA REDAZIONE CATANZARO — La cura di Chiappella fa bene al Verona e questo 1-1 conquistato sul difficile campo del Catanzaro lo dimostra. A masticare amaro al termine della gara, quindi, sono i calabresi che si sono visti sfuggire di mano una occasione d'oro per aumentare il bottino di punti che fino a questi due incontri erano riusciti a conquistare. Ma il risultato di parità, un gol di Musiello al 7' e uno di Palanca al 9', inchioda già nei primi nove minuti la gara, mentre il resto dell'incontro si trasforma in una spasmodica ricerca da parte di ambedue le squadre di riaccigliare il risultato pieno. È una vana ricerca in cui sfiorano, occasioni mancate, e qualche debolezza arbitraria, hanno la loro parte ma si tratta di cose che tutto sommato non tolgono smalto alla partita e ad un confronto che è risultato interessante e vivace.

Negli spogliatoi giallorossi si recrimina sul gol che il signor Tonolini al 9' del secondo tempo vi sono. Il capidistretto ma pericoloso (per il Catanzaro) colliquo fra Bergamaschi e Mascetti. Il gioco del Catanzaro è però di medio livello di gioco tutto sommato equilibrato, in cui ciascuna delle squadre ha recitato la parte che era stata stabili-



CATANZARO-VERONA — Giuliano Musiello, ancora a segno

Il veronese Bergamaschi ferito a fine partita

CATANZARO — Strascico di violenze ai termine della partita tra il Catanzaro e il Verona. L'attaccante scalare Franco Bergamaschi, di 27 anni, mentre stava rientrando negli spogliatoi al termine dell'incontro è stato raggiunto da un oggetto contundente alla testa. La mezzala del veneto è stata colpita alla regione parietale sinistra da uno dei numerosi corpi estranei lanciati da un gruppo di stazionava sulla curva nord, proprio sopra all'ingresso degli spogliatoi. Bergamaschi è stato soccorso dai compagni di squadra e dai giocatori del Catanzaro. Una volta raggiunti gli spogliatoi è stato visitato dal medico sociale del Verona, Costa, e da quello dei calabresi Martino. I due sanitari hanno così dovuto applicare alla ferita due

punti di sutura. Ancora una volta le colpe di manipoli di teppisti ricadranno sulla società ospitante: per il Catanzaro vi sarà certamente una grossa multa.

Ciclocross Di Tano si impone a Robbiato

LECCO — Il ciclocrossista Vito Di Tano, del gruppo sportivo «Quercetti» di Milano, ha vinto ieri pomeriggio il Ciclocross nazionale di Robbiato (Como), davanti ad Antonio Saroni e Paolo De Capiani. Ecco l'ordine d'arrivo. 1. VITO DI TANO, che ha percorso km 24 in un'ora e 15'. 2. Antonio Saroni a 32'. 3. Paolo De Capiani a 42'. 4. Ego Ballatti a 415'.

Ha vinto la nebbia: la partita non è iniziata

Tra Vicenza e Avellino tutto rinviato a oggi

La decisione presa dall'arbitro Paparesta dopo consulto con i «capitani»

SERVIZIO VICENZA — Vicenza e Avellino si incontreranno oggi con inizio alle 14.30. La nebbia ha infatti provocato il rinvio della partita. L'arbitro Paparesta di Bari ha infatti deciso, dopo aver effettuato quattro controlli successivi alle 13.30, alle 14.10, 14.30 e 14.47, che non era nemmeno il caso di iniziare la gara. I dirigenti delle due squadre, Di Brino per il Lanerossi e Stazi per l'Avellino, si sono accordati per il rinvio della gara alle 14 di oggi e la Lega, immediatamente interpellata, ha fornito il necessario assenso. Il pubblico ha deciso di non assistere alla partita. L'arbitro, tuttavia, dopo aver lungamente esitato si è orientato negativamente. Si può dire però che Paparesta ha visto giusto, soprattutto alla luce del nebbione calato poco tempo dopo la decisione di rinvio. «Nei diversi controlli effettuati non ho riscontrato condizioni regolamentari, verificando la visibilità da un palo all'altro delle due porte», ha detto l'arbitro Paparesta —. Inoltre ho dovuto considerare la reale possibilità di non poter continuare a terra la gara. Gli impianti naturalmente sono i più contrariati dal rinvio.

Per la cronaca, a Vicenza, non veniva rinviata una partita dal settembre del '65 e sempre per la cronaca le squadre, che hanno svolto ambedue un breve allenamento subito dopo la decisione di rinvio, avevano annunciato le seguenti formazioni (probabilmente le stesse che verranno schierate oggi). VICENZA: Galli; Secondini, Mangoni; Guidetti, Prestanti, Miani; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Rodi, 12. BIANCHI, 13. BONAFÉ, 14. BRIASCHI. AVELLINO: Pionti; Reali, Beruatto; Boscolo, Cattaneo, Di Somma; M. Piga, Montesi, Massa, Lombardi, De Ponti, 12. Cavalleri, 13. Romano, 14. Tacchi.

Deludenti risultati del primo turno Pallavolo: gli italiani già fuori dalle coppe? Italia-Bulgaria 1-1. Questo il responso del primo turno di Coppa dei campioni e di Coppa delle coppe di pallavolo maschile che vedeva incrociarsi due squadre italiane e due bulgare: Toshiba-Lewski e Roma-Coppa del Caltanissetta (Coppa dei campioni) e Sofia (Coppa dei campioni). I siciliani sono usciti battuti per 3-0 dal palazzetto «Bandiera rossa» della capitale bulgara, mentre i laziali hanno avuto ragione dei loro avversari al limite del quarto set (15-8; 15-12; 15-12).

Nuccio Marullo

Massimo Manduzio

Luca Dalora